

Commissione È il cardinal Bertone che vigila sulla banca

■ Sullo Ior, vigila una commissione cardinalizia presieduta dal segretario di Stato, cardinale Bertone e composta da altri quattro porporati. Il cardinale Attilio Nicora che è a capo dell'Apsa (Amministrazione del patrimonio della sede Apostolica), quindi il cardinale francese Jean-Louis Tauran, responsabile del pontificio consiglio per il dialogo interreligioso. L'indiano, cardinale Telesforo Placidus Toppo, arcivescovo di Ranchi e l'arcivescovo di san Paolo di Brasile, cardinale Odilo Pedro Scherer. Altri istituti con significative competenze finanziarie sono il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, guidato dal cardinale Giovanni Lajolo. la prefettura degli affari economici e la congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Un peso rilevante ha anche la gestione dell'Obolo di san Pietro.

BUONA NOTIZIA

La Federal Reserve fa sapere che «l'attività economica è in ripresa dopo una severa recessione», e che le «condizioni dei mercati finanziari sono ulteriormente migliorate».

parallela e fuori controllo dell'istituto, alla fine «trasferito» come cappellano all'Ordine di Malta. Per il banchiere che lascia, oltre al ringraziamento della Santa Sede, vi sarà un posto nel Consiglio di Stato della Città del Vaticano.

OPERAZIONE TRASPARENZA

Con la nomina di Gotti Tedeschi al vertice dell'Ior dovrebbe avere un'accelerazione quella riorganizzazione della banca, delle sue competenze e di quelle delle altre realtà «finanziarie» della Santa Sede, dal Governatorato della Città del Vaticano all'Apsa (l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), alla Prefettura per gli affari economici, che è parte significativa della riforma della curia messa a punto da Bertone. Con un obiettivo preciso: «il riassetto e la trasparenza» nella gestione delle risorse. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,477

MIB 23239,05 +0,75%	ALL-SHARE 2370,89 +0,63%
---------------------------	--------------------------------

ISTAT

Sciopero

■ Lavoratori Istat in sciopero domani contro la decisione di affidare alla società privata Ipsos le rilevazioni sull'occupazione in Italia. Lo comunica il segretario generale della Flic-Cgil.

FIAT

Ancora cig

■ Ancora cig a ottobre per Fiat: a Mirafiori una settimana per la linea della nuova Mito, a Torino Stura (Powertrain Technologies) due settimane. Oltre 3mila i dipendenti coinvolti.

CONSUMATORI

Protesta

■ Detassazione per 1200 euro annui per i nuclei a reddito fisso e abbattimento dei prezzi del 20%. Lo chiedono le associazioni Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori.

AGRICOLTURA

Italia-Francia

■ «No» all'ammasso privato dei formaggi. Il ministro Zaia ha deciso di sottoscrivere il documento proposto dalla Francia e che sarà sottoposto alla Commissione nel corso del Consiglio straordinario del 5 ottobre.

INTESA SANPAOLO

Cda in vista

■ «Nessun aumento di capitale» in vista per Intesa Sanpaolo, dice l'ad Corrado Passera alla vigilia del cda del 29. Le indiscrezioni indicano che l'istituto ha allo studio l'emissione di un bond ibrido tire 1 da 1,5 miliardi.

ECONOMIA3

Riapre il Forum

■ Sarà Robert Solow, premio Nobel nel 1987, economista del Mit di Boston, ad inaugurare oggi pomeriggio la quattro giorni di Economia3, il forum economico che torna per il secondo anno consecutivo a Prato.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Finanziaria: mancano circa 300 milioni per le politiche sociali

Il Ragioniere generale: 20 miliardi di spese sono fuori controllo. Intanto i sindacati protestano. fuori le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici. E le Regioni denunciano: tagliati i fondi alle politiche sociali

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Ci sono 20 miliardi che sfuggono al controllo». Il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, udito in Parlamento, lancia l'allarme sulla spesa. Punta il dito - naturalmente - su altre amministrazioni, diverse dalla pubblica amministrazione centrale, cioè gli enti che hanno autonomia di bilancio, dalle università alla protezione civile, dal Consiglio di Stato alla Corte dei conti. «Guarda caso - ha aggiunto - c'è corrispondenza con la massa rimodulabile del bilancio dello Stato che è di 20 miliardi», una «massa», ha osservato, che «è diventata qualcosa di irrisorio». Canzio ha detto che la ragioneria non vuole «ampliare a dismisura» il proprio ruolo ma «c'è la necessità di avere revisori dei conti in tutti i settori per monitorare le spese. C'è una difficoltà di conoscenza». Proprio per controllare meglio i bilanci, il Ragioniere generale propone l'obbligo di copertura delle leggi non solo con riferimento al saldo netto da finanziare ma anche in termini di indebitamento e di saldo di cassa «in modo da assicurare l'effettiva neutralità finanziaria delle iniziative legislative».

RISORSE

Il riferimento alla spesa non è casuale in tempo di finanziaria. le risorse

scarseggiano. Il governo ha già deciso di rinviare a data da destinarsi eventuali nuovi interventi, in attesa dei fondi dello scudo. nel frattempo molte poste restano a secco. prima tra tutte quella del contratto del pubblico impiego. Nonostante i reiterati annunci del ministro Renato Brunetta, i sindacati (Cisl inclusa) non hanno mangiato la foglia. Quei 3,4 miliardi coprono solo la vacanza contrattuale, perché sono distribuiti in tre anni. Secondo Michele Gentile (Cgil) a conti fatti, «alla fine del triennio i lavoratori del pubblico impiego potranno contare su un incremento economico di meno di 20 euro lorde». Brunetta non si scompone e soprattutto non si pente. «La legge è lì, leggetela», replica stizzito.

Intanto si infiamma anche un altro fronte, già abbastanza «caldo»: quello con le Regioni. «Sono stati tagliati 300 milioni dal fondo per le politiche sociali» attacca Vasco Errani. «Se a

Il ragioniere Secondo Canzio ci sono 20 miliardi che sfuggono al controllo

questo poi aggiungiamo l'azzeramento del fondo per la non autosufficienza - continua il presidente dell'Emilia Romagna - risulta incomprensibile, per un principio di lealtà e verità, come si faccia a sostenere che non ci sono tagli». Sui 300 milioni replica Maurizio Sacconi, ricordando come quelle somme siano finite in un altro fondo presso l'Economia per una «razionalizzazione» delle risorse. Insomma, è tutto accentrato, per di più in nome del federalismo. ♦